Anno XXI. Lunedì 30 Marzo 1868 N. 73

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 22 marzo che approva la spesa del regno per l'esercizio 1868 nella complessiva somma di lire 997,965.447 95, ripartita fra i vari Ministeri e capitoli come da apposite tabelle;

Disposizione nel personale degli ufficiali dell'esercito.

— E quella del 27 contiene:

Regio decreto dell'8 marzo che ai comuni descritti nella tabella annessa al regio decreto 9 febbraio scorso dice dover aggiungere quello dei Ponti sul Mincio, il quale farà parte del distretto di Volta; e la frazione di Pozzolo, stata indicata come faciente parte del comune di Roverbella, doversi ritenere aggregata al comune di Marmirolo;

Regio decreto dell'8 marzo che costituisce legalmente il comizio agrario del distretto di San Daniele, provincia d'Udine.

— E quella del 28 contiene:

Regio decreto del 5 marzo che approva l'elenco dei cavi o roggie complementari di già esistenti per la distruzione delle acque del canale Cavour;

Regio decreto del 12 marzo che costituisce legalmente il comizio agrario del distretto di Portogruaro, provincia di Venezia;

Rimozione e nomine di sindaci.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 28 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno il progetto per una tassa sulla macinazione dei cereali.

La discussione generale essendo chiusa, il presidente deve dar la parola a quelli che hanno presentato controproposte alla tassa sul macinato.

Corapi sostiene la sua controproposta la quale consta di 10 articoli.

Ci limitiamo ad accennare il 1° Eccolo:

« Per un quinquennio, a far tempo dal 1° gennaio 1869, le sovrimposte provinciali e comunali sui fondi rustici, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile saranno integralmente esatte dallo Stato. »

Ricciardi (per mozione d'ordine) propone che venga limitato ad un quarto d'ora il tempo nel quale gli oratori delle controproposte le svolgeranno.

Massari si oppone nell'interesse della libertà di discussione alla proposta Ricciardi. (Bravo! *a sinistra*) Crede che sarà sufficiente un appello alla discretezza degli oratori. Prega l'onorevole Ricciardi a ritirare la sua proposta.

Ricciardi acconsente a ritirarla in vista della poco favorevole disposizione della Camera.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Zuradelli.

Zuradelli svolge il seguente suo emendamento:

Art. 1. Per tre anni prossimi, dal 1° gennaio 1869 al 1° gennaio 1872, è imposta, a favore dello Stato, una tassa straordinaria:

Sulla pilatura del riso; sulla fabbricazione dell'olio d'ulivo, del vino, della birra, dell'acquavite, dei liquori; sull'incassamento degli agrumi (degli aranci e dei limoni) nei paesi ove maturano all'aperto; sulla fabbricazione del cacio e del burro di prima qualità destinati alla esportazione; sui bozzoli.

Art. 2. La tassa sarà di lire 4 per ogni quintale di riso pilato; di lire 6 per ogni quintale d'olio d'ulivo, ecc.

Art. 3. I municipi sono incaricati della determinazione e classificazione delle suddette materie imponibili e della esazione delle relative tasse da farsi coi metodi e privilegi vigenti per le esazioni delle altre imposte, e sono compensati delle spese a ciò occorrenti colla ritenuta del 5 per cento sul prodotto netto.

Le somme così incassate dai municipi sono versate nelle tesorerie della rispettiva provincia di due in due mesi.

Sotto-emendamento

Qualora sia estesa la tassa straordinaria anche ai generi accennati nell'emendamento surriferito, si propone che dei generi determinati nel progetto della Commissione non sieno tassati che il riso ed il frumento, esclusi tutti gli altri.

Mussi ha la parola per lo svolgimento della sua controproposta colla quale, « la Camera, considerando le condizioni economiche in cui volgono in molte parti d'Italia le popolazioni cittadine, e specialmente le contadine, respinge la tassa sul macinato, che colpirebbe le sostanze alimentari, e passa ad esaminare invece la tassa di famiglia, trasformabile anche in testatico per le famiglie povere, ma non indigenti. » L'oratore parla energicamente e con brio contro la tassa sul macinato, e le sue parole sono coronate d'approvazione da' suoi colleghi di sinistra.

Olivieri, che avea pure presentato un ordine del giorno, dichiara di ritirarlo.

Minervini sviluppa il suo controprogetto che è il seguente:

Come controprogetto alla presente legge ed in appoggio dell'ordine del giorno già da me proposto per la reiezione della legge, senza passarsi alla discussione degli articoli, deposito al banco della Presidenza:

1. Leggi di economie;
2. Sospensione di talune tasse, e tassa transitoria, per cinque anni;
3. Misure transitorie in luogo della legge di tassa di bollo e di registro;

Progetti ammessi alla lettura.

L'enfasi dell'oratore suscita tratto tratto fragorosa ilarità nei deputati presenti alla Camera.

Vollaro e *Ruggero de' Ruggeri* si riservano di svolgere i loro rispettivi ordini del giorno quando si discuterà sull'art. primo.

Chiaves sviluppa l'ordine del giorno da lui presentato nei termini seguenti:

« La Camera dichiara di ritenere che alle economie che dovranno produrre le leggi, alla cui presentazione fu invitato il Ministero con deliberazione del 13 marzo corr., siano per contribuire i bilanci della guerra e della marina per una somma non minore in complesso di 30 milioni di lire, passa alla discussione degli articoli della proposta legge. »

L'on. Chiaves dopo aver addotto parecchie ragioni in appoggio della sua proposta, allude all'autorità di uomini competentissimi, fra i più autorevoli capi del nostro esercito, i quali, da lui interrogati, ne riconobbero la ragionevolezza e bontà.

Egli cita i ministri sui quali pesa la responsabilità, se trovassero ostacoli all'attuamento delle economie, a farsi forti contro chicchessia del voto del Parlamento. Crede che la sua proposta può essere votata tanto da quelli che vogliono la tassa sul macinato, quanto da coloro che la combattono giacchè il proposito di fare economie è buono in sè stesso ed è indipendente dal macinato.

Alfieri svolge la sua controproposta.

« La Camera, nell'intento di rendere meno gravosi i sacrifizi che la condizione delle finanze richiede dai contribuenti, e di guarentire, pel futuro, una più giusta ripartizione di pesi ed una maggiore economia ed utilità nelle spese:

« Invita il ministro dell'interno a presentare, nel corso dell'attuale Sessione, un progetto di legge per la riforma comunale e provinciale, sulla base della logica e naturale distinzione delle attribuzioni dello Stato da quella dei poteri popolari locali;

Invita il ministro delle finanze,

d'accordo con una Commissione parlamentare, a proporre una legge di ordinamento delle imposte locali distinta da quella dello Stato;

« E passa alla discussione degli articoli della legge sull'imposta del macinato. »

La seduta è levata alle ore 6.

Tornata 29 marzo 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Designazione delle sedi dei tribunali militari speciali.

Convenzione pel mantenimento di un Faro al Capo Spartel.

Trattato di commercio e navigazione colla China e col Giappone.

Trattato di commercio e navigazione colla Repubblica dell'Uruguay.

Convenzione postale coi Paesi Bassi.

Relazione di petizioni.

Presidente annunzia che nella votazione di venerdì, per la nomina della Commissione del bilancio, riuscirono eletti gli onorevoli Depretis, Cordova, Sella, Martinelli, Minghetti, Bargoni, D'Amico, Cappellari della Colomba.

Domani si procederà a nuova votazione per nominare i membri che mancano al completamento della Commissione medesima.

D'ondes-Reggio propone che domenica ventura si tenga un'altra seduta straordinaria per discutere altri progetti di legge che non furono posti all'ordine del giorno di quest'oggi.

Si apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno. Il progetto di legge, già approvato dal Senato, consta dei due seguenti articoli:

Art. 1. Il tribunale militare per giudicare gli uffiziali, al quale sono relativi gli articoli 292 del Codice penale militare, e 4 della legge 11 febbraio 1864, sederà in Firenze per le divisioni di Firenze, Livorno, Perugia, Bologna, Ancona e Cagliari; in Napoli per quelle di Napoli, Salerno, Chieti, Bari e Catanzaro; in Palermo per quella di Palermo; in Verona per quelle di Verona, Padova, Treviso, Brescia, e pei comandi generali delle città e fortezze di Mantova e Venezia; ed in Torino per le divisioni di Torino, Alessandria, Genova, Milano, Parma e Piacenza.

Art. 2. Nel caso che il numero degli ufficiali, in ciascuna categoria di gradi, non sia rispettivamente maggiore del numero richiesto per la composizione del tribunale, sono compresi nell'estrazione a sorte tutti gli ufficiali del grado medesimo della divisione più vicina.

Parlano gli onorevoli Ricciardi, Corrado, Bertolè-Viale (ministro), Villa Tommaso, Biancheri, Curti, Serra, non che il relatore De Pasquali.

(I due articoli sono approvati senza modificazioni).

Corsi (presidente della Commissione) annuncia che la Commissione sul macinato nella riunione di ieri sera ha introdotto alcune modificazioni al progetto di legge. Per martedì il progetto modificato potrà essere stampato e distribuito. Ne do avviso alla Camera acciocchè sospenda, se crede, fino a martedì la discussione. (No! no! *a sinistra*)

Presidente. Domani allora si continuerà lo svolgimento delle controproposte se ve n'hanno ancora, se no si procederà alla discussione di altri progetti di leggi (No! no! *a sinistra*) finchè sarà pronto il nuovo progetto.

Marincola crede che la Camera non debba sospendere la discussione impegnatasi. La Camera è in grado di pronunciarsi sull'accettazione o reiezione della legge sul macinato. Allora si potrà discutere le questioni del contatore meccanico, ecc. (Bene! *a sinistra*)

Avitabile. Oggi non v'è alcuna ragione di sospendere la discussione. Oggi si deve decidere se devesi sì o no passare alla discussione degli articoli. Dopo tale decisione si potrà deliberare sulla necessità di sospendere per qualche giorno la discussione. Non prima.

Pissavini parla nello stesso senso.

Ferrara sostiene che è necessario conoscere le modificazioni introdotte dalla Commissione prima di passare alla discussione degli articoli.

Cortese si meraviglia che si voglia negare un atto di deferenza alla Commissione, e appoggia le ragioni esposte dall'on. Ferrara.

Corsi dichiara che la Commissione è a disposizione della Camera. Vegga se sì o no convenga sospendere per qualche giorno la discussione.

Plutino vorrebbe formulare una questione pregiudiziale sulla proposta di sospendere la discussione relativa alla tassa sul macinato e propone che sia rinviata a domani.

Avitabile e *Marincola* parlano nuovamente pel mantenimento dell'ordine del giorno.

Ferrara dichiara che ciò egli domanda unicamente e formalmente si è che non si passi alla discussione degli articoli senza prima avere udita la Commissione, giacchè le modificazioni introdotte possono influire molto sul voto favorevole o no da darsi al progetto di legge.

Corsi ripete che egli non ha fatta alcuna proposta, ma ha semplicemente esposte qualche osservazione.

Ferrara anch'egli dichiara di non aver fatto proposta alcuna.

Cadono pertanto anche le proposte contrarie e l'incidente resta esaurito.

Si apre la discussione sul progetto: *Convenzione pel mantenimento di un faro al Capo Spartel.*

(I due articoli del progetto sono approvati senza osservazioni.)

Segue la discussione sul progetto: *Trattato di commercio e navigazione colla China e col Giappone.*

Prendono la parola gli onorevoli Ricciardi, Menabrea, (ministro), Robecchi, Plutino, Siccardi (relatore), Broglio (ministro) e Zanardelli.

(Il progetto è approvato senza modificazioni.)

Il progetto pel *Trattato di commercio e di navigazione concluso il 7 maggio 1866 tra l'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay* è approvato, nel suo articolo unico, senza osservazioni.

Viene da ultimo il progetto: *Convenzione postale tra l'Italia e i Paesi Bassi firmata all'Aja il 15 ottobre 1867.*

Parlano gli onorevoli Macchi (relatore), Menabrea (ministro), Del Dizio, Ricciardi.

(L'articolo unico che costituisce il progetto è quindi approvato.

La votazione segreta è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5

TASSA-MACINATO

Ieri ebbe luogo nel locale della Borsa l'adunanza che i principali giornali di Torino hanno annunziata. L'adunanza riuscì numerosissima.

Presiedeva l'avv. C. Ferraris, il quale, aperta la seduta, stabiliva quale, a suo parere, fosse lo scopo della radunanza, cioè:

1. Di deliberare se si doveva o no respingere la tassa sul macinato.

2. Se si avesse a suggerire al governo centrale altre risorse per sopperirvi.

Parlarono in vario senso l'avvocato Levi ed il sig. Girardi, instando specialmente il primo affinchè si richiedessero al governo economie sulla più vasta scala.

Il procuratore Ambrogio, riassumendo quanto diceva il preopinante, con poche ed assennate parole dimostrò come il volere, seguendo gl'intendimenti dell'avv. Ferraris, proporre altre tasse da sostituire il macinato, li avrebbe tratti in un campo, in cui la discussione riusciva lunga e difficile lo intendersi; stimava quindi a parer suo si inculcassero al ministero l'economie e lo riordinamento degli organici, come unico mezzo per arrivare al pareggio, respingendo in pari tempo la tassa del macino.

Venne quindi adottata a voti unanimi la seguente deliberazione:

« Ritenuto che la tassa sul macinato essendo ingiusta nella sua base soverchiamente molesta, vessatoria e costosa nella sua percezione e dannosa all'agricoltura industria e commercio ed alla produzione nazionale, e che il paese non sarebbe in grado di sopportare nuove e gravose imposte oltre quelle vigenti, le quali non sono neanche soddisfatte;

Ritenuto inoltre che prima di sottoporre a nuovi pesi i contribuenti è necessario che il governo attivi le più rigorose ed estese economie in ogni ramo di servizio pubblico e tolga tutti gli abusi e le sinecure.

L'adunanza delibera di protestare come protesta contro la proposta tassa del macinato, facendo appello al Parlamento perchè respinga un'imposta così ingiusta, vessatoria e rovinosa, eccitando il governo ad attuare immediatamente le più severe ed estese economie in tutti i pubblici servizi, senza riguardo alcuno, ed a togliere tutti gli abusi e le sinecure così funeste alla pubblica cosa. »

(*G. di Torino*)

NOTIZIE

FIRENZE — Secondo vari giornali dell'Alta Italia, il Ministero intenderebbe tra breve domandare alla Camera i maggiori poteri, riconosciuti oramai indispensabili per la repressione del brigantaggio in alcune provincie meridionali.

— Assicura la *Borsa* che le trattative iniziate fra la società delle strade ferrate dell'Alta Italia e quella delle Romane per l'acquisto delle linee Torino-Savona e delle due riviere sono state condotte a termine con soddisfazione delle due parti e certo anche del paese.

— Il ministro della pubblica istruzione ha già deferita la vertenza della sospensione dei professori di Bologna al Consiglio superiore di pubblica istruzione per il procedimento e il giudizio relativo, a norma della legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859. Intanto continuano a preoccuparsi di questa questione diversi atenei. A Bologna e a Torino molti studenti decisero di non più intervenire alla scuola che quando i professori saranno reintegrati nel loro

ufficio, e molti altri ancora lamentano di essere così distolti dalla quiete dei loro studi; epperò per ordine superiore in entrambe le Università si sospesero le lezioni. Oggi (27) gli studenti di Padova sono invitati ad una riunione per decidere sul contegno da tenersi in presenza dei fatti di Bologna. Anche l'associazione genovese degli operai, in data del 24, protestò contro la sospensione dei tre professori di Bologna e votò un voto di plauso ai medesimi. Il regio procuratore della Corte d'Appello di Parma dichiarò nulla avere riferito al Ministero a carico del professore Ferrero-Gola od altri scrittori del giornale parmense, il *Presente*, pei quali nutre sincera stima. Il professore Ceneri in una sua lettera all'*Indipendente* di Bologna dichiara: che, se fuori della scuola si esige dai professori di non fare ciò che gli altri cittadini possono fare, allora egli rassegnerà le sue dimissioni.

TORINO — Il *Conte Cavour* reca:

Nei primi giorni di aprile prossimo partirà da Parigi alla volta di Torino S. A. I. la principessa Clotilde, a fine di assistere alle fauste nozze di suo fratello il principe Umberto colla principessa Margherita di Savoia.

S. A. I. verrà accompagnata dal suo augusto consorte il principe Napoleone, il quale dovrà probabilmente recarsi tra non molto a Vienna.

NAPOLI — Sappiamo che, scrive la *Patria* di Napoli del 26, dietro notizie ricevute dall'ispettore di P. S., residente in S. Elia, ieri la truppa e carabinieri, guardia nazionale e pubblica sicurezza scontrarono la banda *Sanguinato* alla contrada Campo di Manno. Il brigante Federico Fella, dopo ostinata resistenza, cadde nelle mani della forza con armi, munizioni ed altri oggetti. Il resto della banda si salvò per avviso dei manutengoli. Sei di costoro furono arrestati sul luogo. Nello scontro restò morto un milite di S. Elia.

FRANCIA — La *France* parlando sull'articolo della *Gazzetta della Croce* relativo alla questione italiana fa le seguenti dichiarazioni: « Un dispaccio di Berlino dà il riassunto d'un articolo della *Gazzetta Crociata*, consacrato alla questione italiana ne' suoi rapporti colla politica prussiana. Il giornale di Berlino conchiude, stante certe proposte che sarebbero state fatte alla Francia recentemente dal generale La Marmora, che sia imminente un'alleanza tra l'Austria, la Francia e l'Italia contro la Prussia. Non vediamo qual nesso possa esservi fra quelle pretese offerte e l'alleanza di cui parla la *Gazzetta*. Questo giornale avrebbe potuto intravedervi del pari il germe d'una alleanza tra la Francia, l'Italia e la Prussia. Fortunatamene la *Gazzetta Crociata* non esprime sempre le opinioni del Gabinetto di Berlino, e nel caso concreto, non devesi attribuire all'articolo in discorso che l'importanza d'un' opinione puramente individuale. »

GERMANIA — Scrivono da Berlino all'*International*, che il progetto d'instituire una nunziatura pontificia in Prussia, ha da alcuni giorni, probalità di riuscita. Trattative confidenziali hanno luogo in questo momento a Roma fra il Cardinale Antonelli ed il sig. D'Arnim. Tutta la difficoltà sta nella questione di sapere se il Gabinetto di Berlino voglia e possa autorizzare il rappresentante della Santa Sede a trattare direttamente coi Vescovi cattolici tedeschi. Presentemente le relazioni del Papa col clero tedesco sono mantenute per mezzo del nunzio, che risiede a Monaco. Questa situazione com'è evidente non piace alla Prussia.

(Comunicato)

MATINEÈS ALLA SOCIETÀ DEI NEGOZIANTI

Ieri dalle 1 alle 4 pom. le sale della Società dei Negozianti erano aperte alla terza *matinèe musicale-dansante* che riuscì splendidissima. S'aprì il geniale trattenimento con un pezzo per violino e piano eseguito dalla gentile signorina Anselmina Anselmi e dal sig. Cattaneo. Dire l'agilità con cui le rosee dita della sig. Anselmi scorrono sulla tastiera, le difficoltà ch'Ella supera senza sforzo, sarebbe per noi cómpito troppo grave e vi rinunciamo. Ci basti solo accennare come i ripetuti applausi ch'Ella riscosse ogni volta che ebbe la gentilezza di farsi sentire, e il vivo desiderio che lascia di se, sono prove irrefutabili del suo singolare merito musicale.

Il sig. Cattaneo si mostrò vero artista. Udimmo la stessa signorina Anselmi fargli più d'una volta i suoi complimenti, dopo questi cosa potrebbero essere calcolati i nostri? Li lasciamo dunque per dire come sia piaciuto assai un altro pezzo per violino e piano eseguito dall'egregio signor prof. Pasini la di cui ben nota abilità ci dispensa dal tributargli le meritate lodi e dal sig. Forti cui non furono risparmiati i battimani ed i bravo. Fu penultimo assai applaudito un quartetto diretto dal sig. Conte Saracco, ed eseguito da Lui e da tre altri dilettanti di cui ci duole non conoscere il nome.

Dopo la musica vi fu un po' di ballo, che la bellezza e l'eleganza delle numerose signore intervenute rese vivace e divertente.

Non possiamo ristare dal congratularci noi pure con chi ebbe la felice idea di queste *matinèes* le quali al diletto uniscono l'utile, perchè finiscono col far stringere legami d'amicizia fra persone che forse non si sarebbero in altro modo conosciute, legami che sono immensamente giovevoli e alla Società e al paese.

I.

VARIETÀ

Rissa fatale. — Leggesi nel *Corriere di Puglia* di Bari del 21:

Un'orribile scena di sangue avveniva verso le 6 pomeridiane del giorno 19 in una bettola sita a mezzo chilometro dall'abitato in via S. Giorgio, precisamente al punto detto *Ponte Gazzi*.

In una brigata di buontemponi, composta di 9 persone tra contadini, cocchieri, facchini e fiaccherai dopo le solite e ripetute libazioni scoppiava una rissa a pugni e coltellate, in conseguenza della quale cadevano immantinenti, l'un dopo l'altro, uccisi cinque di essi, e due gravemente feriti, uno dei quali al momento in cui scriviamo, lo si dice anche morto. Il famoso accoltellatore, a quanto risulta finora, sarebbe certo Pinco Ignazio di Grottaglie (Lecce), cocchiere, al servizio di un signore di Casimassima; dimorante in Bari, il quale, riportandone una grossa ceffata sul viso, operava quella catastrofe.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

31 *Marzo* ore 12. m 7. 29

Osservazioni Meteorologiche

28 29 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 74 759, 48	mm 756, 20 759, 99	mm 755, 75 760, 77	mm 757, 48 761, 43
Termometro centesimale	o + 9, 2 + 10 1	o + 12 9 + 12, 9	o + 15, 5 + 13, 0	o + 8 7 + 10, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 5 79 6, 08	mm 6 19 6 70	mm 7 11 7, 11	mm 6, 33 6, 16
Umidità relativa	66, 8 65, 5	o 54, 9 60, 4	o 54, [illegible] 63, 6	o 60 1 63' 2
Direzione del vento	ESE SE	ESE SE	ESE ESE	SE SE
Stato del Cielo	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Sereno Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Nuv. Ser.	Sereno Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 3, 3 + 6, 1		o + 15, 9 + 13, 1	
	giorno		notte	
Ozono	7, 5 5, 5		3. 0 2, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Nizza* 28. — Il prefetto complimentò il principe ereditario di Russia in nome dell'imperatore. Il principe rispose mostrandosi dispiacente di non potersi recare a Parigi per salutarvi l'Imperatore e l'Imperatrice. Il principe partì alle 3 pom. Egli si tratterrà un giorno a Stuttgard

Palermo 28. — Oggi è arrivato il principe Amedeo. Recaronsi a bordo ad ossequiarlo il sindaco, il prefetto, il generale Masi e l'autorità civile. Eravi folla immensa, l'accoglienza fu affettuosa. Stasera la città sarà illuminata.

Berlino 28. — Il re ricevette l'ambasciatore russo Ignatieff che ritorna a Costantinopoli.

Parigi 28. — Alla chiusura della borsa italiana il consolidato contrattavasi a 48 35. Dopo la chiusura contrattossi a 48 45.

L'*Etendard* crede sapere sia stata abbandonata ogni idea di sciogliere anticipatamente il Corpo legislativo.

La *Banca* conferma la esistenza di una circolare di Bismark che nega la missione del principe Napoleone, consta-

tando i rapporti cordiali esistenti tra la Francia e la Prussia.

La *Situation* annunzia che l'imperatore d'Austria incaricò l'arciduca Luigi Vittore di rappresentarlo al matrimonio del principe Umberto.

Parigi 29. — Il *Moniteur* pubblica il rapporto del maresciallo Niel sopra l'organizzazione della Guardia Nazionale mobile, e dice che l'effettivo ascenderà probabilmente a 550 mila uomini.

Brusselles 29. — Si teme che oggi avvengono nuovi tumulti.

Monaco 29. — La *Gazz. d'Augusta* assicura che l'Austria ricevette da Roma una risposta affatto negativa intorno alla revisione del Concordato.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	28
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 02	69 05
» italiana 5 0|0 in cont.	47 35	47 40
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	372	373
Az. delle Strade ferr. Romane	49	49
Obbligazioni » » »	98	96
Strade ferr. Vittorio Emanuele	39	41
Obbligazioni ferr. meridionali	126	125
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|4	93 1|8
Cambio sull'Italia	11 3|4	11 3|4

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita ital.	53 75 —	53 75 —
Oro	22 63	22 63

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa per la sistemazione della Strada Coronella in Vigarano Mainarda dalla imboccatura della Strada Madonna de' Boschi sino a Metri 8 superiormente alla Sezione 14 che corrisponde all'ingresso del Casale Mazza di ragione del signor cavalier Antonio Santini.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 21 : 81 per cento, e così dal primitivo prezzo di Lire 3000 fu ridotta a L. 2345: 70 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 4 p. v. Aprile anno corrente.

Ferrara 20 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall'Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1865.

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal 1.° Maggio corrente anno, la Polizia Stradale di questa Città alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 6 del p. v. mese di Aprile nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a questa Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L'Asta verrà aperta sulla somma di L. 16000.

Le migliorie per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 21 p. v. Aprile.

Ogni offerente a garanzia delle spese d'Asta e di Contratto dovrà depositare L. 600, come al relativo Capitolato, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 21 Marzo 1868.

Pel Sindaco Assente
L. BRESCIANI Assessore.

COMPETENTE MANCIA

a chi consegnerà a questa Tipografia uno Spillone rotondo in oro *(broche)* con un rubino in mezzo, ed altre pietre in giro, stato smarrito domenica a sera 29 corrente mese.

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. *Gerente.*